



GIORGIO ALBERTAZZI

STASERA IN SCENA LO SPETTACOLO "LEZIONI AMERICANE"

## Re Giorgio star del teatro di Carlentini

CARLENTINI. Attore, soprattutto. Ma anche regista, sceneggiatore, autore teatrale con una laurea in architettura. Bello, intenso, bravo e gran seduttore. Amante della vita e delle donne.

Tutto questo è Giorgio Albertazzi che a 90 anni suonati rimane sicuramente il performer più imprevedibile del palcoscenico italiano.

Per gentile concessione del direttore artistico Alfonso Breci dell'associazione Teatro Arte, sul palco del teatro comunale di Carlentini, è il momento di Giorgio Albertazzi, l'interprete di moltissimi personaggi, l'attore che vanta una trentina di film, tanta televisione, noto soprattutto come il più grande attore vivente nel panorama teatrale nazionale e non soltanto.

«Lezioni americane» è lo spettacolo che va in scena stasera con inizio alle 21. Cinque conferenze scritte nel 1985 da Italo Calvino per le «Charles Eliot

Norton Poetry Lectures» della Harvard University. Sarà una galoppata epica nella letteratura, con Albertazzi- conferenziere che attraverso le parole di Calvino guida gli spettatori in questo viaggio vertiginoso, alla ricerca della «Leggerezza».

Sul palco pochi elementi essenziali: quadri accatastati, una macchina da scrivere ed una scrivania piena di libri. Ad accompagnare il protagonista nel suo monologo, ci saranno Anca Pavel, una violoncellista ed una studentessa, interpretata da Stefania Masala. Quest'ultima gli porrà delle domande fondamentali per cercare di andare più a fondo ed ordinare i valori della letteratura. Per la regia di Orlando Forioso, il penultimo appuntamento con il teatro comunale, sarà una fusione tra poesia e teatro, tra Calvino ed Albertazzi. Durante il racconto, nato da un'idea di Maurizio Scaparro, la studentessa prenderà in mano una telecamera ed inizierà a riprende-

re la scena. Sul fondale si rifletteranno le immagini delle sue mani e del suo volto, in un ambiente minimalista.

La ragazza filmerà il protagonista insieme ai suoi appunti, schizzi, disegni, quadri, libri, oggetti, proiettando frammenti di filmati della memoria teatrale di un Albertazzi cantore delle epiche gesta del pensiero, che si fa scrittura, in quasi due ore di spettacolo. Tra gli affabili interventi dell'attrice Stefania Masala e le suggestive annotazioni al violoncello di Anca Pavel, il nonagenario maestro delle scene italiane tratterà la «leggerezza» necessaria per cogliere il senso della vita, secondo l'insegnamento dei grandi del Novecento, da Montale a Kundera. L'ultimo spettacolo della fortunata kermesse teatrale, sarà mercoledì 30 aprile con «Non ti pago» con uno strepitoso Tuccio Musumeci.

ROSANNA GIMMILLARO

## Tra film e fiction



### I REGISTI

*Il premio Oscar, Giuseppe Tornatore, e poi Roberto Faenza, Alberto Cardone e Pino Mercanti tra le "firme" dei film girati in provincia*



## Siracusa, nuovo set a cielo aperto

**Prime indiscrezioni.** I comici Ficarra e Picone pronti a girare un film nel Siracusano

Immaginata o ricostruita, vissuta e immortalata dall'occhio della telecamera, Siracusa è da sempre un set cinematografico ideale. A dirlo sono proprio i registi che sono rimasti affascinati dalla luce e dai paesaggi che sembrano dipinti per il loro carisma naturale. Ma anche gli attori e gli spettatori.

La città di Siracusa ha ospitato il set di numerosi film. Tra i più famosi, anche alcune puntate della saga del Commissario Montalbano di Andrea Camilleri. Viaggiare sulle orme dei propri beniamini, in effetti, non è una novità. Grazie anche a questi spunti cinematografici ha raggiunto dimensioni ragguardevoli, e Siracusa, da questo punto di vista, si afferma come destinazione privilegiata insieme ad altre città siciliane come Ragusa, Palermo e le province che emanano un fascino incontaminato.

E' già dagli anni '50 che i suoi paesaggi urbani, campi, artistici, marini, offrono le proprie suggestioni a registi di mezzo mondo. Per citarne alcu-

ni più datati, si possono ricordare «Salvatore Giuliano» del 1962, in cui si rincracciano brevi scene e una struggente fotografia rende pienamente la bellezza malinconica dei luoghi. Ma il film che più di tutti ha consacrato Siracusa nel jet set internazionale è «Malena». Costato 20 milioni di dollari, è stato girato a Siracusa e candidato agli Oscar nel 2001 per la migliore colonna sonora originale di Ennio Morricone e per la migliore fotografia. Vincitore del David di Donatello per la fotografia, si ricorda anche per l'arredatore Bruno Cesari, che ha vinto il premio Oscar per la migliore scenografia de «L'ultimo imperatore».

Per oltre un mese sono state interessate anche le troupe dello sceneggiato andato in onda su Raiuno e incentrato sulla figura di Caravaggio. Per giorni il protagonista Alessio Boni ha fatto parlare di sé tra le vie di Ortigia, dove amava passeggiare prima dell'inizio delle riprese con la luce del mattino e alla fine della giornata con la luce dell'imbrunire. Oltre ad Alessio Boni, che ha interpretato Michelangelo Merisi, facevano parte del cast oltre 90 attori italiani, francesi, spagnoli e tedeschi, con la partecipazione di Elena Sofia Ricci, nel ruolo della Marchesa Costanza Colonna e di Jordi Mollà nei panni del Cardinal del Monte. Non sono in molti a sapere che anche «Marianna Ucrìa» di Roberto Faenza è stato girato a Siracusa, vincitore del David per la migliore fotografia, scenografia e costumi.

Tra gli altri si ricordano anche «Agguato sul mare» di Pino Mercanti, «L'assedio di Siracusa» di Pietro Francisci, «Tiranno di Siracusa» di Curtis Bernhardt e Alberto Cardone, «Il viaggio» di Vittorio De Sica, «Ferdinando e Carolina» di Lina Wertmüller.

E ora anche i comici Ficarra e Picone sarebbero pronti a girare un nuovo film, dopo quello realizzato a Palazzolo («Nati stanchi») tra i Comuni del Siracusano.

MARIOLINA LO BELLO



Nella foto, il premio Oscar Giuseppe Tornatore durante le riprese di Malena, film che ha consacrato Siracusa tra le città ideali del cinema



Nelle foto: in alto a destra il set dei Viceré al Foro Italico; sopra, i comici Ficarra e Picone che gireranno un film in alcuni Comuni del Siracusano; a destra, un set allestito a piazzetta del Carmine nel cuore di Ortigia dove è stata ricostruito uno scorso delle città degli anni '60

### MOSTRA DELLA FIDAPA DEDICATA AL PITTORE BOLDINI E AL SUO AMORE PER LE FIGURE MULIEBRI



## Omaggio alle donne del Novecento

La marchesa Casati dipinta con i capelli rossi ornati da piume di pavone. Mademoiselle De Nemidoff, cantante all'Opéra di Parigi, colta mentre trattiene la stola di pelliccia, che sembra quasi cadere a terra. E Marthe Bibesco ritratta seduta di profilo, con piume e svolazzi che diventano un tutt'uno con l'ambiente circostante.

Sono alcune delle donne, delle bellissime donne, dipinte da Giovanni Boldini, artista di Ferrara, vissuto a cavallo tra Otto e Novecento, che seppe percepire il sentimento e l'eleganza del suo tempo legandoli al proprio talento. Ma la marchesa Casati, Mademoiselle De Nemidoff e Marthe Bibesco sono soltanto alcune delle opere illustrate da Milena Gallito e Teresa Peluso nel corso dell'incontro su «Boldini, il pittore della bellezza femminile», che la Fidapa ha organizzato all'Istituto Sacro Cuore.

In un'iniziativa che, dopo quella dedicata al ballerino Nureyev, continua la celebrazione

delle «Icone del '900». Lo ricorda la presidente della Fidapa, Itria Peluso, che ha aperto l'incontro tratteggiando la figura di Boldini tra accenni agli avvenimenti più importanti della sua vita «che si fa interprete di donne affascinanti inserite in ambienti elegantissimi».

Nel racconto di Itria Peluso anche il periodo che Boldini trascorse a Palermo dove fece un ritratto di donna Franca Florio «ma al marito non piacque per via del vestito un po' troppo seduttore - ha spiegato la presidente della Fidapa - e quindi l'opera venne modificata».

L'incontro si è concluso con l'illustrazione di alcune delle opere più belle e celebri di Boldini, tra cui quella di Donna Franca Florio con la caratteristica pennellata detta «scialbolata» che rende perfettamente il senso della dinamica e della modernità. In una dimostrazione del giudizio di Blanche secondo il quale «Giovanni Boldini incarna il genio vibrante e facile».

PAOLA ALTOMONTE

### CINETEATRO VASQUEZ

#### L'ARIA DEL CONTINENTE INCANTA SIRACUSA

Una frizzante «aria del continente» con un finale riflessivo e di speranza (che non t'aspetti) ha deliziato gli spettatori del Vasquez di Siracusa che con il tutto esaurito hanno dato una spinta di augurio alla compagnia di Enrico Guarneri che dal 22 aprile al 4 maggio si esibirà per la prima volta alla Sala Umberto di Roma. Grande l'attesa per questo finale di stagione che ha fatto rivivere, modernizzata, la commedia di Nino Martoglio «L'aria del continente» con Enrico Guarneri mattatore sanguigno, circondato da dieci attori di ottimo livello comunicativo e scenico: una squadra di serie A compatta proiettata su palcoscenici più prestigiosi. Magistrali la regia di Carlo Capodici e le moderne scene di Salvo Mangiagli realizzate da Salvo Patania.

G. A.



Dove si viaggia  
su comode poltrone.